

Nell'ambito degli scopi statutari di valorizzazione della figura e del ruolo sociale dei geologi, in data 13.11.2005 si è svolta la manifestazione di consegna del Premio di Laurea "Camillo Reina Geologo".

Camillo Reina, geologo dell'Ente Irrigazione, negli anni '50÷'70 ha onorato e valorizzato la geologia ed i geologi attraverso un'opera professionale, spesa tutta a favore dell'Ente pubblico, che ha evidenziato e grandemente allargato l'importanza della geologia, ed in particolare dell'idrogeologia, nei riguardi dello sviluppo sostenibile dei territori pugliesi con riferimento ad una georisorsa di importanza strategica, cioè le acque sotterranee. L'intera sua vita professionale è stata finalizzata a questo scopo. Egli è stato un antesignano per aver intuito, sin dagli anni '50, la necessità sociale di valorizzazione delle acque sotterranee per lo sviluppo della regione, antesignano altresì per averne indicato le modalità di migliore utilizzo, i pozzi profondi nel substrato carsico, antesignano infine per aver indicato i rischi di un eccessivo ed improprio utilizzo, ai fini della tutela.

Ciò è la riprova che la presenza di geologi qualificati nei servizi tecnici degli Enti pubblici territoriali, può garantire agli stessi di svolgere un ruolo pubblico di grande rilevanza sociale ed ambientale.

Le problematiche geoambientali pugliesi odierne, sempre più spesso evidenziate da fatti eclatanti (salsificazioni e depauperamento delle falde, frane, alluvioni, distruzione di morfostrutture e geositi rilevanti, effetti dei sismi, degrado ambientale diffuso inteso quale "scadimento del valore economico-sociale" degli ambienti geologici naturali e costruiti pugliesi, ecc.) richiedono tecnici pubblici di questa formazione e rilievo, ecco perché insistiamo ed insisteremo affinché siano create le strutture ed i servizi tecnici pubblici in cui i geologi, insieme agli altri tecnici del settore, siano protagonisti di sviluppo e tutela territoriale.

Le nuove normative geoambientali, come le recenti "Norme tecniche per le costruzioni", entrate in vigore il 23 ottobre u.s., e l'Ordinanza Sismica 3274/03, che dalla stessa data rende definitivamente attiva la riclassificazione sismica del territorio pugliese, rischiano altrimenti di essere applicate solo sulla carta (relazioni geologiche obbligatorie per ogni opera e su tutto il territorio), e non nella sostanza vera delle leggi di prevenzione e tutela sociale e territoriale.

Tutto ciò dipende dalle reali volontà politiche di vario livello, che indirizzano le priorità amministrative e di bilancio degli Enti, da quello regionale a quello comunale, verso le scelte che si vogliono veramente perseguire. Se la politica decide realmente che i geologi (e gli altri tecnici del territorio) debbano lavorare bene, in sostanziale (e non solo formale) applicazione delle normative tecniche esistenti, non ha che da attivare le strutture tecniche di pianificazione, indirizzo tecnico e controllo degli atti e dei progetti. Servizio Sismico e Geologico Regionale dunque, con le loro sezioni provinciali, oltre che presenza di geologi nei Comuni, tramite le Commissioni Edilizie/Urbanistiche o gli Sportelli Unici per l'edilizia.

Si auspica, dunque, che la politica sappia individuare percorsi amministrativi concreti per colmare i gravi ritardi che ha la Puglia in questi settori.

Gli articoli del presente numero della Rivista focalizzano l'attenzione verso le tematiche ambientali e climatiche, la conoscenza delle condizioni di pericolosità idrogeologica, la descrizione di una delle opere idrauliche più importanti per la nostra Regione, la Galleria "Pavoncelli" dell'Acquedotto Pugliese.

Giovanni Calcagni

Si esprime grande augurio al collega **Francesco Quarta**, già Vicepresidente nell'ultimo mandato ed oggi eletto Consigliere nel Consiglio Nazionale dei Geologi, di riuscire ad esportare i nostri messaggi geoambientali a livello sovraregionale, per evidenziare e valorizzare le peculiarità geologiche pugliesi nell'intero panorama nazionale.

Il Consiglio dell'Ordine